

IV SETTIMANA DI AVVENTO: NON TEMERE

SABATO 19 DICEMBRE 2020

CANTO

DIALOGO INIZIALE

Signore apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode.
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua Parola.
Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele
egli solo compie meraviglie
benedetto per sempre il suo Nome di gloria
tutta la terra sia piena della sua gloria.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo...

CANTO

ASCOLTIAMO LA TUA PAROLA

+ Dal Secondo libro di Samuele (2Sam 7, 1-2.4-5.8-10.11b)

Il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: «Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

CHE COSA VUOI DIRCI SIGNORE?

Quale casa?

Una preoccupazione, un assillo che attraversa i tempi.

Quando una persona acquista o costruisce una casa spesso lo fa pensandola come una sua prosecuzione, una specie di appendice o, come si usa dire, uno status-symbol. Come vogliamo apparire attraverso questa abitazione? Quale aspetto di noi vogliamo mettere in

evidenza? Quali priorità mettiamo nell'allestirla, nel predisporla, nell'arredarla? Pensando a questo non può che balenarmi in testa che questo fondamentale bene non è nella disponibilità di tutti. Sempre più persone e famiglie, infatti, vedono perdere questo loro diritto ad avere un tetto sulla testa, per più di una causa. Un dramma che potrebbe coinvolgere anche chi non se lo aspetta, lo abbiamo visto specialmente in questi ultimi tempi. Ma la tentazione di chiuderci nelle nostre sicurezze è sempre in agguato. E quale sicurezza può essere più ferrea di quella di "costruire una casa a Dio"? "Signore, ti faccio una casa. Te la faccio bellissima, anche migliore della mia. Una casa che ti faccia stare al sicuro ma che soprattutto faccia stare al sicuro me. Già, perché se sarò io a costruirtela, la casa, saprò perfettamente com'è fatta, quale sarà il perimetro nel quale tu ti muoverai e abiterai, ma soprattutto sarà talmente bella che tutti i popoli non potranno che riconoscere il tuo popolo come il più grande". Ma, così a molti, è successo anche a me: il Signore rovescia le prospettive umane. E così, attraverso "Natan" palesatosi a me nelle vesti di un amico, mi dice "Non temere!" e lascia intendere che Dio mi sta costruendo la casa, perché non abbia da dormire fuori, perché possa avere un riparo sulla testa con la calura estiva, perché possa essere protetto dalle intemperie... E come? Semplicemente donando alla storia umana il Figlio. Ero stato messo di fronte alla necessità di fare esperienza di Dio non solo nel tempio, ma anche nella vita quotidiana, con le sue fatiche, contraddizioni, cadute e ferite. Non inscatolare Dio, mi è stato detto, non costruirti aspettative sulla realtà, ma vivila e fanne esperienza. La realtà è quello che c'è, non quello che tu vorresti. Allora, cosa trarre da questa parola? La prima grande consapevolezza è di essere amato da Dio, indipendentemente da come sono. Ed è talmente vero che il Figlio si è fatto carne accanto alle mie debolezze, per mezzo di Maria. La seconda è che la casa, la sicurezza, la serenità viene dal Signore, non dall'uomo, che al massimo può affidarsi e cooperare con Dio. La terza è che... beh... se io sono amato da Dio, non potrò non amarmi a mia volta. E questo amore per me stesso, ho notato, è a volte molto difficoltoso. Ma niente paura

Pregliera al momento di accendere la corona d' Avvento

Mamma: Siamo riuniti per accendere la quarta candela di avvento che è detta "degli Angeli", i primi ad annunciare al mondo la nascita del Messia e a vegliare sulla capanna dove è nato il Salvatore. Simboleggia l'amore.

Tutti: Vini Signore Gesù!

Un figlio: Signore, siamo impazienti di festeggiare il tuo Natale. Aiutaci a prepararci bene, con segni di accoglienza, di servizio e di condivisione. Allora, quando verrai, ti presenteremo come regalo tutto quanto avremo detto e fatto durante l'Avvento.

Tutti : Amen

Il papà benedice la corona con queste parole:

Benedetto sii tu, Signore, che sei la luce. Aiutaci a preparare la venuta di tuo Figlio che ci fa passare dalle tenebre alla tua ammirabile luce.

Un figlio: accende candela e dice:

Padre buono, rendici pronti ad accogliere Gesù, la tua Parola vivente. Fa' che viviamo questo tempo di Avvento nella gioiosa attesa del tuo Figlio, che mandi a noi perché sia luce sulla nostra strada e ci liberi da ogni paura. Converti il nostro cuore perché con la testimonianza della vita possiamo portare la tua luce ai nostri fratelli.

Mamma: proteggi ,Signore, la nostra famiglia, benedici i nostri piccoli doni che abbiamo offerto e ricevuto imitando il tuo amore,. Fa' che regni sempre tra noi questo senso d'amore che rende più felice la vita.

Papà: La luce del Signore risplenda su di noi, ci accompagni in questo tempo perché la nostra gioia sia piena.

Tutti: Amen.

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e **non abbandonarci** alla tentazione,
ma liberaci dal male.